

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

2390

13

# SAUL

TRAGEDIA LIRICA IN QUATTRO ATTI

DI

CAMILLO GIULIANI



MILANO

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

**TITO DI GIO. RICORDI**

Contrada degli Omenoni N. 1720  
e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro  
alla Scala.

2390

# SAUL

Tragedia lirica in quattro atti

DI CAMELLO GIULIANI

POSTA IN MUSICA DAL M°

ANTONIO BIZZI

da rappresentarsi

NEL NOB. TEATRO BONACOSSI IN FERRARA

IL MARZO 1855

Si aziona da tempo parte nella Grotta d'Augordi  
e parte nel Capo degli Israëli in Spagna.



MILANO

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

**TITO DI GIO. RICORDI**

Contrada degli Omenoni, 1720

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.  
19347

# 3 U A 3

## A V V E R T I M E N T O.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore *Tito di Gio. Ricordi*, come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano disfidiati i signori Tipografi e Librai di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.

3 U A 3



O R A J I N

30 GRADINATI RISORTE OTTENUTI IN 3.000

TRIESTE. ORO IN OTTO

DETTO INIZIO Dopo SOTTO

detto allo scalo di Trieste come è noto il quale è

1000

PERSONAGGI

-400-

ATTORI

-300-

SAUL . . . . .	sig.	<i>Annibale Blacchi</i>
GIONATA . . . . .	sig. <sup>2</sup>	<i>Dionilla Santolini</i>
MICOL . . . . .	sig. <sup>3</sup>	<i>Clotilde Steller</i>
DAVID . . . . .	sig.	<i>Giuseppe Tombesi</i>
ABNER . . . . .	sig.	<i>Gioachino Poccaterra</i>
ACHIMELECH . . . . .	sig.	<i>Eugenio Mingozzi</i>

CORI E COMPARSE

Soldati Israeliti , Sacerdoti , Leviti  
Ancelle di Micol.

*L'azione ha luogo parte nella Grotta d' Engadda,  
e parte nel Campo degl' Israeliti in Gelboe.*

Il virgolato si ommette.

ATLANTIC

-300-

INDO-MALAY

-300-

SWELL	16
CHOKWAL	16
WICOL	16
DAVID	16
WAZIR	16
YONHIMPEKU	16

CORI E COMPARE

Society Islands, Society, Pauini

Yucca of Micor

Yucca of Cuba yucca, Yucca in Cuba  
a base de Cuba yucca, Yucca in Cuba

Il yucca in Cuba

# ATTO PRIMO

—DIO—

## SCENA PRIMA.

*Esterno della grotta di Engadda.*

*Il sole è presso al tramonto.*

**Leviti**, quindi **Achimelech**, ed in fine **Glonata**.

**Lev.** **Q**uello è lo speco. All'invido,  
Che lo persegue a morte,  
Quivi si asconde il forte,  
Che in Ela trionfo.

**Ach.** Dove, g' **Leviti**? (uscendo dallo speco)  
**Lev.** A Davide.

**Ach.** Ei non è più tra noi!  
**Lev.** Come?

**Ach.** De' passi suoi  
Orma trovar non so.

Forse da nuove insidie  
Rapido s' involò.

**TUTTI** Dio, tu soccorri al profugo  
Che scudo è d' Israello:  
Che in Roma accolse l' ultimo  
Respir di Samuello,  
E ratto al par del fulmine  
Sul Filisteo piombò!

**Glo.** Viva Israel! (comparisce da un lato in distanza,  
si ferma, quindi accorre ad Achimelech)

**Lev.** Chi sei?  
**Glo.** Caro a David, terrore  
Degli empi Filistei.

- Ach. Gionata dunque?  
 LEV. Onore  
 Al prode, al pio guerrier.  
 Gio. Achimelech!  
 Ach. O figlio!  
 Gio. Né il pro' Davidde è teco?  
 Ach. Abbandonò lo speco!  
 Gio. Oh! che mi narri!  
 Ach., LEV. Il ver.  
 Gio. Ah di qual mai periglio  
 L'annunzio è a me forier!  
 Un' aurora più ridente  
 Per Saulle alfin sorgea,  
 Come nebbia al sol nascente  
 L'ira sua svanir vedea,  
 E qual angelo di pace  
 A Davidde io mossi e a te;  
 Ma la speme fu mendace,  
 Ei rivolge altrove il piè.  
 Ach., LEV. Noi staremo ascosi in campo,  
 Di Davidde a scudo e scampo:  
 Ti rinfranca, e a un Dio rivolgiti,  
 Che negar non sa mercè.  
 Gio. Dio d'Abrahā, ti piaccia accogliere  
 La mia speme, la mia fe.  
 TUTTI Dio tremendo, onnipossente,  
 Ch'hai la folgor muta al piede,  
 Dall'eterna, empirea sede  
 Deh! ti volgi al padre, al re;  
 E il tuo sguardo, o Dio clemente,  
 Per quell' alma travagliata  
 Sarà l'iride invocata  
 Che spuntava per Noè.

SCENA II.

*I monti di Gelboè. L'esterno della tenda del re. -  
L'alba è vicina.*

**Micol.**

Ad apparir l'aurora  
È omai già presso. Oh quante volte un giorno  
Io trovarmi soleva in sì bell'ora  
Del mio diletto a lato!  
Dalle dorate corde  
Dell'arpa armoniosa  
Destar solea la melodia gentile,  
Che nel cor mi scendea come speranza  
D'un avvenir beato. Oh rimembranza!  
Riedi, ah! riedi, in me ridesta  
La memoria del passato,  
A quest' alma afflitta e mesta  
Tu sarai l'astro' invocato;  
Tu sarai del ciel sorriso,  
Di letizia animator:  
La beltà d'un paradiso  
Tutta in te ravviso ancor.

SCENA III.

**Ancelle** e detta.

- Mic. Mie fide, onde sollecite  
Fuor della tenda or siete?  
Perchè, perchè movete  
Pria del novello albòr?  
Axe. Da' suoi tappeti levasi  
Ora il regal signor.  
Mic. A lui perdon vo' chiedere  
Pel giovinetto sposo.

- Asc. Il priego tuo pietoso  
Vinca il paterno cor.
- Mic. Sento in cor della speranza  
Già l'incanto lusinghiero:  
E sorride al mio pensiero  
Sovrumana voluttà.
- O regal gemmato serto,  
Non vagheggio il tuo splendore:  
Un affetto, un solo ardore  
Trono e serto a me sarà.
- Asc. Ah! non val regal splendore  
Dell'amor la voluttà. (tutte in atto di partire,  
si arrestano all'avvicinarsi di un guerriero, che  
si aggira fra le balze)

## SCENA IV.

David e dette.

- Asc. Ma chi ver noi s'avanza? Alla tua tenda  
Con noi, deh riedi!
- Mic. Ah! no, ch'io vegga in pria...  
S'appressa.
- Asc. A che si ferma?
- Mic. Il cor mi balza... Oh speme!  
Ah fosse David mio!
- DAV. Qui freno al corso. (avvicinan-  
desi)
- Mic. È la sua voce! è desso!
- DAV. Micol!
- Mic. Oh vista!
- a 2 Oh gioja! (con trasporto)
- Mic. Ite per poco, voi per me vegliate  
Ch'altri qui non s'appressi. (le Aneclle partono)  
Or come?... Ah sposo mio!  
La sorpresa... il terror...
- DAV. Di che paventi?
- Mic. Del padre... Oimè! solo il sospetto...

- DAV. Dimmi :  
Nemico dunque al mio riposo ancora...  
Mic. Si , t'abborrisce, ti persegue ognora !  
Fuggi , da un re t'involà ,  
Ohe traditor ti chiama.  
DAV. Fuggir?  
Mic. Ramiuga e sola  
Resti colei che t'ama:  
Ma di Saul la folgore  
Non piombi mai su te.  
DAV. Frenati , o sposa : un Dio  
Fu scorta al passo mio...  
Calmati , alfin sei meco ,  
Scudo ben saldo io reco ,  
Ove quali astri brillano  
Le insegne della fè.  
Mic. Del tradimento i simboli  
Saran pel padre irato.  
DAV. E allor cadrò svenato ,  
Ma della sposa a' piè.  
Meglio che scorrere  
Per la foresta ,  
Schivando il fulmine  
Che mai non resta ,  
Mi sia qui vivere  
L'estremo di.  
Mic. Deh ! non accrescere  
I miei tormenti...  
Deh ! non trafiggermi  
Con questi accenti...  
Per sempre perderti  
Tu vuoi così !  
Coro Spunta già l'alba ; all' armi !... (di dentro)  
Guerra final sarà.  
Mic. Fuggi , t'involà.  
DAV. Ascolta.  
Mic. Va , per pietà t'affretta ,

Fuggi la ria vendetta  
Dell'implacato re.

DAV. Addio, mio bene!

MIC. Addio.

DAVID e MICOL

Il Ciel ti renda a me!

a 2

Ah! lo sdegno d'un vivente  
Ne condanna in sulla terra,  
Ma sopire eterna guerra  
Non potrebbe il nostro ardor:  
Sull' altar d'un Dio possente  
Scritto è il giuro dell'amor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO



### SCENA PRIMA.

*I monti di Gelboè. - Le tende del re, come nell' atto primo.  
È l' aurora.*

**Soldati** Israëli, quindi **Saul, Gionata, Micol** ed **Abner**.

I soldati sorgono allo squillar delle trombe, pongansi in ordine, e si schierano presso la tenda del re.

SOLDATI

**G**uerra - L' acciar, che inutile  
Cela il temuto lampo,  
Ritorni omai più fulgido  
A balenar nel campo;  
Si slanci il duce impavido  
Sull' agile destriero;  
Suoni di guerra il cantico,  
Ch' è vita del guerriero;  
Gli ozj al valore insultano.  
D'estati al fine, o re.

**I** Filistei già inondano  
Le sottoposte valli,  
Le schiere all' armi corrono,  
Nitriscono i cavalli:  
Di carri e di stendardi  
È il pian coperto e il monte,  
Forte di fionde e dardi  
Gi sta il nemico a fronte.  
Saulle, all' armi, all' armi!  
Precedi al suon de' carmi  
Il poderoso esercito  
Alla vittoria, o re.

SAUL All'armi, o stolti, alla vittoria? E quale,  
 Qual astro sorge in così densa notte,  
 Che all'alte imprese vi ridesta?... Ah! quello,  
 Che rischiarava i giorni miei di guerra,  
 Volge al tramonto, e tatto  
 Spira terrore e lutto!  
 Inno feral suoni pel campo, i brandi  
 Cadano infranti, e di battaglia al nome  
 Di cener vil si aspergano le chiome!

(Saul prendendo a parte Abner)

Ah! di morir fra l'armi  
 Egli è il desio del forte,  
 Ed io saprei scagliarmi  
 Fra brandi incontro a morte;  
 Ma padre alfin son io,  
 Son dessi il sangue mio...  
 Ah! figli miei dividermi  
 Da voi non posso ancor.

ABN. Re, ti rinfranca: ai sudditi  
 Nascondi il tuo dolore:  
 Non veggan le tue lagrime  
 I figli del valor.

SOL. »Alba di guerra è questa!  
 »Sorgi, Saul, ti desti:  
 »Della vittoria è il di!

SAUL »Ch' io sorga? E forse al mattutino squillo  
 »Della bellica tromba il pro Saulle  
 »Tutto non gira il fulminante sguardo?  
 »Presto alla pugna! io già di me non tremo:  
 »Per voi soltanto or temo,  
 »Cui non fiancheggia più spada, né scudo,  
 »E ciechi, inermi offrite  
 »Ai colpi di Filiste il petto ignudo.

SOL. Di scherni atroci e insulti  
 Muti soffrimmo assai:  
 Chiusi nel vallo, inulti  
 Tenerne ancor vorrai?

Fatal, tremendo ed ultimo  
 Sia questo di per noi...  
 Sul campo, e tra gli eroi  
 Bello il morir sarà.

**Saul** Cessi la gara inutile...  
 Ebben... si pugnerà.

Abner, mio fido, al campo volgi a osserva  
 «Ove più saldo il Filisteo si estima,  
 «E come, e quando d' assalir minacci;  
 «Tutto nota, e mi reca: i nostri allora,  
 «A prevenir l' offesa,  
 «Disporremo all' assalto o a la difesa. (Abner parte  
**Gio.** Ah! padre, alfin... coi Soldati)

**Saul** Non prosegui... paventa: .  
 Nell' avvenir tu già t' affidi, ed io  
 Veggo segnato il rostro e il cader mio!

Dove suoi rami all' aura  
 La quercia un di spandea,  
 Le sue radici squallide  
 Fra poco innalzerà.  
 Sfidar pareva i secoli,  
 Al ciel salir parea...  
 Eppur qual pianta ignobile  
 Riversa al suol cadrà!

**Gio.** «No, quel pensier terribile,  
 «Che si t' agghiaccia il core,  
 «Delirio egli è, terrore,  
 «Che omai svanir dovrà.

**Mic.** Supplice a Dio rivolgiti,  
 Chiedi al tuo Dio la calma,  
 E qual rugiada all' alma  
 La speme scenderà.

**Saul** D' Iddio mi parli?... Ah! misera!...  
 Non sai quant' io l' offesi?  
 Ribelle a lui mi resi,  
 Sordo a' miei preghi ei sta!

**Mic.** Ah! nol pensar... no... Invocalo...

- Iddio non abbandona,  
A uman fallir perdona,  
È il Dio della bontà.
- SAUL Ah! per le vene scorrere  
Quanta dolcezza io sento!  
Ah! del perdon l' accento  
Come discende al cor!
- GIO. e Delle mie calde lagrime (ognuno' da sè)
- MIC. Abbi pietà, gran Dio!  
Rendimi il padre mio,  
Che immerso è nel dolor!
- AEN. Re, sul nemico esercito, (Abner torna coi soldati)  
Protervo al par che lento,  
Piomba, il percuoti, abbattilo,  
Stringilo a tuo talento...  
Altro non fia che polvere  
Spersa dal tuo valor.
- SOL. Spento è l' odiato popolo,  
Saulle è il vincitor.
- GIO. Padre...
- MIC. Mio re...
- SAUL Stringetemi  
Al vostro seno... Io v' amo!
- MIC. Fida nel Dio di Abramo!  
Ei ti sorride ancor;  
E ridonarti provvido  
Anco potrà quel forte,  
Cui d' Israel la sorte  
Fidavi, o genitor.
- SAUL Chi mai?
- MIC. Davidde, il profugo...
- SAUL Davidde? Ah! nol nomarmi...  
Ei mi tradi, quel perfido,  
Volse a me contro l' armi...  
Un traditore è Davide...

## SCENA II.

**David** e detti.

**DAV.** No, traditor non è. (al presentarsi di David,  
Suo va per isnudar la spada, ed è trattenuto dai figli)

Fido è Davidde, e intrepido

S' offre agli sguardi tuoi:  
Il capo mio recidere,  
Dimmi, Saul, tu vuoi?  
Io te lo reco, appagati,  
Troncalo, è tuo, mio re.

**SAUL** (Chi l' adduce al mio cospetto?  
Chi l' infiamma, chi l' ispira?  
Tal mi parla ignoto affetto,  
Che l' amor confonde e l' ira!  
Di svenarlo, - d' abbracciarlo  
Brama eguale in me si destà.  
Ah! d' Iddio la mano è questa,  
Che lo guida innanzi a me.)

**GIO. e** Padre amato, a quell' aspetto  
**MIC.** Frena omai lo sdegno e l' ira:  
Dio l' adduce al tuo cospetto,  
Dio l' infiamma, Dio l' ispira.  
Puoi salvarlo, - puoi svenarlo  
Or che scampo a lui non resta...  
No, pietosa man gli presta,  
Lieto sia di tua mercé!

**DAV.** (Palpitante in dubbio affetto  
Or si calma, ed or s' adira...  
Ah! trionfi nel suo petto  
La pietà che Iddio gl' ispira!  
Di placarlo, - di salvarlo  
Se la speme invan si destà,  
Altro scampo a me non resta,  
Che spirare al regio piè.)

ABR. (Egli riede, e a quell' aspetto  
 L' odio in me risorge, e l'ira;  
 Tace il re, ma in dubbio affetto  
 Or si placa, ed or s'adira.  
 Di svenarlo, - di abbracciarlo  
 Brama eguale in lui si destà...  
 Ah! più scampo a noi non resta  
 S' ei ritorna a dargli fè.)

SOL. (Come saldo nell' aspetto  
 Di Saúl s'offerse all'ira!  
 Come scuote ogni suo detto!  
 Chi l'infiamma, chi l'ispira?  
 Di svenarlo, d' abbracciarlo  
 Brama egual nel re si destà...  
 Sommo Dio, lo sdegno arresta!  
 Israel confida in te!)

SAUL Ma di' : la vita, il soglio,  
 Cieco d'insano orgoglio,  
 Serbando ascole pratiche,  
 Non m' insidiasti già?

DAV. Questo, che seppi toglierti,  
 Per me risponderà. - (trae un lembo del  
 manto onde è ricoperto Saúl, ed a questo il consegna)

Di Engadda nello speco  
 Un di m' avvenni teco:  
 Al sonno abbandonato  
 Niun prode avevi allato:  
 Svenarti, e in un salvarmi  
 Bene il potea, lo vedi;  
 Ma fide son quest' armi  
 Più che, o Saúl, nol credi...  
 Cadrà Davidde esanime;  
 Ma figlio tuo cadrà!

SAUL Io non resisto, abbracciami,  
 Più odiarti il cor non sa.  
 TUTTI meno SAUL ed ABRAM  
 Giorno d' immenso giubilo!  
 Giorno, che egual non ha!

**SAUL** Empia Filiste! aspettami...  
Domarti alfin saprò.

**TUTTI** meno **SAUL** ed **ABNER**  
Trema, Filiste! A sperderti  
Saúl si ridestò.

**TUTTI** meno **ABNER**  
Dio degli eserciti,  
Che sfreni il folgore,  
Che desti il turbine,  
Che scuoti il suol,  
L'odiato popolo  
Che sfida i fulmini  
Copri di tenebre,  
Negagli il Sol.

Ma l'invisibile  
Destra invincibile  
Piaciati stendere  
Sovra Israel,  
Che all' infallibile  
Cenno terribile  
A te prostrandosi  
Servi fedel.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

— 3 —

## SCENA PRIMA.

*Interno della tenda di Saul.*

**Saul, Gionata, Micol, David, Ancelle** di Nicol.

(Saul giacente sull' origliere, ed immerso in profondo letargo.)

ANCELLE

Raggio alle dense tenebre,  
Che stan del re sul ciglio,  
Spesso tu fosti, o d' Isai  
Vaticinato figlio:  
Agl' ispirati carmi,  
Sacri alla pace, all' armi,  
Sopito in sonno placido  
Cadde Saulle un di,  
O, di battaglia fulmine,  
Le ardenti luci aprì.  
La portentosa cetera  
Tempra, o divin cantore:  
Narrà in celeste cantico  
Le glorie del Signore:  
Dell' Eritreo diviso,  
Di Faraon conquiso,  
Canta dell' empia Gerico  
Che un Dio sfidare ardi,  
E più tremendo a sorgere  
Torni Saúl così.

Mic. Sguardo ei non volge ancora.

E gelato sudor gli bagna il volto.

Gio. Mal presagia l' aurora  
Giorni ridenti!

Dav. Ah! la tua faccia hai tolta  
Dal re Saúl, gran Dio!

Mic. Sciogli l' inno invocato, o David mio.

Dav. Per me tu parlagli,  
O Re del ciel!

Gio. e Mic. A lui rivolgiti,  
Salva Israël!

Dav. Sui vanni infaticabili (prendendo l'arpa)  
De' Cherubin scendesti,  
Raggi di luce empirea,  
Immenso Dio, spandesti,  
Si che t'udia dal Sinai,  
E rispondea Mosè.

« Sparver le nubi, e un popolo  
« Al sovrumani fulgore  
« Ecco piombar su gl' idoli  
« Qual nombo struggitore:  
« Tenebre e foco io vedo,  
« D' Egitto invan più chiedo...  
« Squillan le trombe, e cadono  
« Regni, cittadi, eserciti,  
« Dinanzi a Giosuè.

Gio. Mic. Agli astri ei già sollevasi,  
Già più mortal non è.

Dav. Fatto Israel terribile.  
Per opera tua, gran Dio.  
Or l' abbandoni, e vittima  
Di crudo spirto e rio  
Puoi tu lasciarne il re?

Sull' egre pupille  
Del padre che geme  
Un raggio di speme  
Si vegga brillar.

Sterminio dei mille  
Risorga nel campo,  
Più ratto del lampo  
Buotando l'acciar.

Poi rieda sudante,  
Svaniti i perigli,  
Nel seno dei figli  
Tranquilli a posar.  
»E lieto in sembiante,  
»Disperso già l'empio,  
»Al Nume nel tempio  
»Si torni a prostrar.

**Gio., Mic.** Egli si scuote... ei palpita.

**SAUL** Che ascolto!... Oh ciel! di Davide  
Udja la voce...

**Gre.** Al canto  
Il labbro ei schiuse intanto  
Che mesto il re posò.

**SAUL** Come dolce al cor scendea (alzandosi dall'origine)  
La sua voce, o amato figlio, gliere  
Una lagrima sul ciglio  
Nell'udirla mi spuntò!

**Gio., Mic.** Mentre l'inno a Dio sciogliea,  
Dio pietoso il voto accolse,  
Uno sguardo a te rivolse,  
E alla gioja ti destò.

**Dav.** (Ah! se l'inno a te giungea,  
Che sui labbri pose il core,  
Dio, ti placa al suo dolore,  
Abbastanza ei palpità.)

**SAUL** Davide... ebbene... Ah! co' miei figli anch'egli  
Perchè non vola al mio paterno amplexo?

**Dav.** Teco, o padre, son io.

**SAUL** Più mi ti accosta...  
Oh ciel! qual brando? Ei non è già lo stesso,  
Che a te dava Saulle?...

**Dav.** Il brando è questo

Ch' io tolsi al fier Goliatte.

SAUL E non fu in voto  
Appeso in Nobbe al tabernacol santo?

DAV. È ver, ma...

SAUL Parla... chi tel porse?

DAV. Il chiesi  
Al sacerdote.

SAUL Ed ei?

DAV. Mel diede...

SAUL Oh rabbia!

Ei cada, e seco pera

Tutta alfine quant'è l'odiata schiera. (con forza e

GIO. T' arresta. (fremito)

MIC. Oimè!

SAUL Scostatevi...

Nulla io più veggo...

GIO., MIC. e DAV. Oh stelle!

SAUL Empio tu ancor, ribelle,  
Dovrai cadermi al piè.

(per isnudare la spada ed investendo David)

GIO. e MIC. Ah! per pietà, deh!... calmati.

SAUL Tutti tradite il re.

MIC. e GIO. Padre, che parli? Ah! frenati...

T' arrendi ai figli tuoi?

SAUL Voi rattenermi? voi?

Tremi ciascun per sè.

Ma chi viene?

## SCENA II.

**Abner, Achimelech, Soldati e detti.**

ABN. Furtivo nel campo

S' aggirava il Levita tremante:

Qual chi cerca, e non trova uno scampo  
 Ei volgeva le timide piante :  
 Da noi còlto, non mosse un accento ,  
 Di spavento al tuo nome gelò.

Ach. Io tremare ? Ai passi miei  
 Scorta è ognor d'Abramo il Dio :  
 Affrontar per lui saprei  
 Il destin più avverso e rio...  
 Pensa or tu se questo core  
 Di terrore - palpità.

SAUL Mai non tremi ?... Al mio cospetto  
 Forse in punto or tu giungesti...  
 Guai per te, se un mio sospetto  
 S' avverasse , o traditor.

Ach. Traditor ? che mai dicesti !  
 Fido io servo al mio Signor.

SAUL Chi di voi dall' Efod mistico  
 Tolse il brando a ogni nom vietato ?

Ach. Io fui solo.  
 Sconsigliato !

SAUL E ben degna avrai mercè...  
 L' almo sol che vedi splendere  
 Fia l' estremo alfin per te.

Mic. Ah ! rispetta i Leviti ed il tempio !  
 Ah ! dell'Arca non farti oppressore !  
 Se minacci de' giusti lo scempio  
 La vendetta di Dio piomberà :  
 E sul padre , sul figlio che muore ,  
 Baldanzoso il nemico starà.

SAUL Piombi prima sul capo dell' empio  
 L' ira atroce che chiudo nel core ;  
 Ampio sfogo avrà poi nello scempio  
 Che di tutti Saulle farà ;  
 Pera in Nobbe l' armento, il pastore.  
 Così Nobbe una larva sarà.

Ach. Mai non giunse alle porte del tempio  
 La vendetta d' un cieco oppressore..

Io morrò; ma la strage, lo scempio,  
No, di Nobbe Saúl non vedrà...

Maledetto di Dio nel furore  
Spento il padre sui figli cadrà.  
SAUL Abner, or tosto ei traggasi  
A cruda e lunga morte.

Gio., Mic. e Dav.

Saúl Trema per la tua sorte!  
Tremar Saulle? Affrettati:  
Del re si compia il cenno:  
Tutti tremar qui denno,  
Ma sol di me tremar.

Gio., Mic. e Dav.

Giorno più infausto e orribile  
Non si vedrà spuntar.

SAUL Empii! Al mio piè prostratevi,  
Oggi il guerrier son io;  
Solo vogl'io combattere,  
Tutto il trionfo è mio.  
David, i figli, Gionata,  
Niuno al mio fianco voglio...  
Io del nemico orgoglio,  
Trionfator sarò.

Gio., Mic. e Dav.

Ah! che una fiamma insolita  
Tutto gl' invase il core...  
Dio, lo soccorri, assistilo,  
Calmate tu il furore,  
O il padre mio qui vittima  
Caderne alfin vedrò!

Ach. D' Iddio parlato al perfido  
Ho l' ultime parole;  
Gli occhi ostinato ei schiudere  
Non volle ai rai del Sole...

Compiuto ho l'alto incarico,  
Lieto a morire io vo.

SOL. Terror dell' empio popolo  
Torni Saulle in campo,  
Tremi l' odiato esercito  
Della sua spada al lampo,  
E morda alfin la polvere  
Chi di sfidarlo osò.

FINE DELL' ATTO TERZO.

## ATTO QUARTO

### SCENA PRIMA.

*Il campo degl' Israeliti. - È notte.*

**Micol**, quindi **Saul**,

di poi **Abner** con Soldati israeliti.

**Mic.** E' nol ritrovo... ahimè!... David... mio sposo...  
Ah! se involato un'altra volta ancora  
Da me ti sei, ben io seguirti... Ah! quale,  
Qual odo io suon, che d'armi par, dal campo?  
Ben odo... e cresce... anco di trombe è misto.  
Ah! la battaglia è questa! E i miei fratelli,  
E Gionata... quai grida?... Oh vista atroce!  
Misero genitore, in quale aspetto?  
Ah! vacilla il mio piè, manca la voce!

**SAUL** Deh! per pietà mi lascia, ombra tremenda!

Vedi a terra son io... «Ma oh ciel! non ode»

«E come acuto dardo

«Ei mi saetta del sanguigno sguardo!»

**MIC.** «Ah! delirio!... Saúl... padre...»

**SAUL** «Che miro!

«O Samiello!... Di Davidde al crine

«Cangi regal corona?... Ei l'abbia, ei regni...»

«Ah! purchè un segno io vegga

«Rieder di pace sul tuo volto alfine!»

**MIC.** «E non si scuote!»

**SAUL** «Ma che parli?... Oh voce!

«De' Leviti, che ho spenti, or vuoi vendetta?»

«Io la darotti, aspetta...»

«Ah! che lo strale ardente

Dello sdegno d' Iddio piombò repente!

«Ah! qual terribil fuoco

Mi serpeggia per l'ossa, e mi divora.

Che? su miei figli ancora

S'aggraverà l'ultrice man d' Iddio?»

«Ah pietà de' miei figli, o padre mio!

Per pietà deh! tu svolgi la spada

Che infuocata sui figli già scende!

«Ah! se imponi che al piede ti cada,

Tu lo vedi, io mi prostro al tuo piè...»

La corona Saulle a te rende,

Come servo ei s'atterra al suo re!

**MIC.** Qual terrore!... deh m'odi!... deh calmati!...»

Mi ravvisa... Egli il senno perdè!

**SAUL** Ora son io?... Chi sei?...»

(esce quasi in delirio)

**MIC.** Me non conosci?

**SAUL** Oh figlia!

Al genitor le ciglia

Chiuder tu possa almen!

Mic. *Fra mille spasimi*  
*Spirar vogl' io ,*  
*Ma fra le braccia*  
*Del padre mio:*  
*La figlia a svellere*  
*Dal sen paterno ,*  
*Tutto l' inferno*  
*Bastar non può.*  
 SAUL *Ma qual rumor?*  
 ABNER *Involati,*  
*Mio Re: traditi siamo ;*  
*Ovunque, ovunque inondano*  
*I Filistei : fuggiamo.*  
 SAUL *Fuggir! Che parli ? Io solo*  
*Ad affrontarli andrò.*  
*La figlia mia tu intanto*  
*Rendi a Davidde... il vo'.*  
*Ho un' alma, un brando ancora,*  
*Nè schiavo lor m'avranno,*  
*Soltanto al mio cadavere*  
*Lo scettro mio torranno.*  
 Empia Filiste trema!  
*Su te verrò qual lampo ,*  
*E domo là nel campo*  
*L' orgoglio tuo farò.*  
 (Micel viene condotta da Abner a viva forza:  
 Saul va per battersi)

## SCENA II.

**David** solo.

Deserte io trovo d' Israel le tende !

Tutto è lutto e silenzio :

Solo un lontan fragore

D' armi e di combattenti in cor mi scende.

Alcun giungesse almen novella a darmi

Di mia regal consorte !

Misera ! chi sa dove ella raminga

E deserta s'aggiri !

Se il Filisteo superbo

Stendesse in lei le insanguinate mani !

S' ella vittimā fosse !...

Ah ! cotanta sciagura il Ciel lontani.

Senza lei del regal serto

Fora un peso il dolce orgoglio,

Nel silenzio del deserto

Mi parria posar nel soglio...

Ma il tuo fido in sulla terra

Spento, o cara, ancor non è :

O con te verrò sotterra,

O vivrò congiunto a te.

Chi s' appressa?... di fuggenti

Combattenti - afflitto stuolo.

## SCENA III.

**Soldati** Israeliti e detto.

DAV. Voi fuggite?... oppresso e solo  
Pugna intanto il vostro re?

SOL. D' Israello ai combattenti  
Più difesa Iddio non è.

Di scudi, di brandi, - di lance spezzate,  
D' oppressi, d'estinti, - ricovresi il campo :  
Ovunque i lamenti, - le grida spietate,  
La prece, il blasfema, - l' ardir, la viltà :  
Dell' ira divina - terribile il lampo  
Segnando sul fronte - le vittime va.

DAV. Oh! date, fratelli, - di Micol novella...  
Vedeste? parlaste?... - nessun la salvò?...

SOL. Col padre non venne - la regia donzella.

DAV. Venite... ritorla - ai barbari io vo'.

Notte orrenda, sanguinosa,  
Di sterminio apportatrice,  
Stendi almen sull' infelice  
La difesa del tuo vel.  
Guerra atroce, procellosa  
A lei tolse e padre e soglio :  
Ridonarle io solo voglio  
La corona d' Israël.

SOL. Puoi tu sol destar l' orgoglio  
E la gloria d' Israël.

## SCENA IV.

*Luogo solitario coperto di palme e cedri, ecc.*

**Donne ebree.**

O d' Israël donzelle,  
Infausto è il di, piangete !

Le chiome recidete,  
Donzelle d' Israel!  
Spargiam l' altar di lacrime,  
Plachiam l' irato Ciel.

## SCENA V.

**Abner, Nicol** e dette.

**Abn.** Posar qui puoi: \* deserto

(\* Abner fa adagiare Nicol sovra un masso)

Inosservato è il luogo.

**Nic.** Ahi lassa! ove son io?

Il mio padre? i fratelli? Oh rio pensiero!

Eccomi sola, abbandonata in terra...

Oh che fia mai di me?... Chi può de' miei

Darni novella?... Oh Cielo!

A te la fronte io piego,

Del mio morente core accogli il priego. (prostrandosi)

L' inesorato fulmine,

Dio di clemenza, arresta;

Risparmia alle mie lacrime

Tu la paterna testa.

Di coronata polvere,

Abbi pietà, Signor:

Ah! d' una figlia il gemito

Disarmi il tuo furor.

**Abner e Donne**

Plachi il tuo pianto, o misera,

Lo sdegno del Signor.

(odesi funebre suono avvicinarsi a poco a poco)

**Nic.** Qual suon lugubre!...

**Sol.** (di dentro) - Oh! ria sciagura!

Tutto è perduto!...

**Nic.** - Gran Dio! qual lutto!

**Sol.** Caduto è il seggio - al suol distrutto. (di dentro)  
Un rio serraggio - ne opprimerà.

## SCENA ULTIMA.

**Soldati** Israeliti disarmati, e detti.

Mic. Date, o fuggenti, - de' miei novella..

SOL. Regal donzella, - è spento il re.

Mic. È spento!... oh padre! (abbandonandosi)

TUTTI meno Mic. - L'eterno sdegno

Divelse un regno, - polve lo fe'.

Mic. Sento la man terribile

D'un Dio vendicatore.

TUTTI È la sua voce un fremito

Del disperato cor.

Mic. Sdegno d'un Dio spregiato,

Oh sei tu pago alfine?

Un mare, un mar t'è dato

Di sangue e di ruine.

Padre, fratelli, tutto

M'ha il tuo poter distrutto...

È miserando cenere

Quanto era gloria un di.

TUTTI Come balen fuggevole

L'aula regal spari.

FINE



## ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

### TITO DI GIO. RICORDI

— 3100 —

*NB.* Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

- Alary.* Le tre Nozze  
*pAltavilla.* I Pirati di Baratteria  
*pAspa.* Un Travestimento  
*pAuber.* La Muta di Portici  
*pBaroni.* Ricciarda  
Battista. Eleonora Dori  
— Emo.  
— Irene  
— Rosvina de la Forest  
*Bauer.* Chi più guarda meno vede  
*pBava.* Don Carlo  
*Bouiforti.* Giovanna di Fiandra  
*Butera.* Angelica Veniero  
— Elena Castriotta  
*pBuzzi.* Arnaldo il Sassone  
*p—* Saul  
*pBuzzolla.* Amleto  
*pCagnoni.* Amori e trappole.  
*p—* Don Bucessolo  
*p—* La Fioraja  
*p—* Il testamento di Figaro  
*pCampioni.* Taldo  
*Capuccelatro.* Mortedo  
*Carlini.* Ildegonda  
*Carlotti.* Rita  
*pChiaramonte.* Caterina di Cleves  
*Coccia.* Giovanni II Regina di  
Napoli  
— La Solitaria delle Asturie  
*pCoppola.* Fingal  
*p—* L'Orfana Guelfa  
— Il Postiglione di Longjumeau  
*Corbi.* Argia.  
*pDalla Baratta.* Il Cuoco di Parigi  
— Bianca  
*pDonizetti.* Caterina Cornaro  
*p—* Don Pasquale  
*p—* Don Sebastiano
- pDonizetti.* Linda di Chamounix  
*p—* La Figlia del Reggimento  
*p—* Maria Padilla  
*p—* Paolina e Poliuto (I Martiri)  
*Elia.* L'Orfana di Smolensko  
*pFerrari.* Gli ultimi giorni di Suli  
*pFioravanti e altri.* Don Procopio  
*pFioravanti.* La figlia del fabbro  
*p—* Il Notajo d'Ubeda  
*p—* I Zingari  
*pFlotow.* Alessandro Stradella  
*p—* Il Boscajuolo o L'Anima della  
tradita (*L'âme en peine*)  
*Fontana.* I Baccanti  
*pForoni.* Cristina Regina di Svezia  
*pGabrielli.* Il Gemello  
— Giulia di Tolosa  
*pGalli.* Giovanna del Cortsu  
*pGambini.* Cristoforo Colombo  
*pHalevy.* L'Ebrea.  
*pMailhart.* Gastibelza  
*Malipiero.* Ildegonda di Borgo-  
gna (Attila)  
*pMercadante.* Orazj e Curiazj  
*p—* La Schiava Saracena.  
*p—* Il Vascello di Gamma  
*pMeyerbeer.* I Guelfi e i Ghibellini  
(gli Ugonotti)  
*p—* Gli Ugonotti (nuova traduz.)  
— Il Profeta  
*pMuzio.* Giovanna la Pazza  
*p—* Claudia  
*Nini.* Odalisa  
*Pacini.* L'Ebrea  
*p—* La Fidanzata Corsa  
*p—* Malvina di Scozia  
*p—* Merope  
*p—* La Regina di Cipro

*Seque*

*pPacini.* Stella di Napoli  
*Pappalardo.* Il Corsaro  
*pPedrotti.* Fiorina o la Fanciulla di  
 Glaris  
*p—* Il Parrucchiere della reggenza  
*p—* Romeo di Monfort  
*Perelli.* Galeotto Manfredi  
 — Osti e non Osti  
*pPetrocini.* La Duchessa della Val-  
 lière  
*pPistilli.* Rodolfo da Brienza  
*pPlatania.* Matilde Bentivoglio  
*pPoniatowski.* Bonifazio de' Gere-  
 mei  
*Puzone.* Il Figlio dello schiavo  
*pRicci F.* Estella  
*p—* Il Marito e l'amante  
 — Un Duello sotto Richelieu  
 — Vallombra  
*pRicci (fratelli) Crispino e la Comare*  
*Riotte.* Selene  
*Rossi Lauro.* Azema di Granata  
*p—* Il Domino Nero  
*p—* La Figlia di Figaro  
*pRossini.* Roberto Bruce  
 Sanocelli. Ermengarda  
*p—* Il Fornaretto  
*p—* Gennaro Annese  
*p—* Luisa Strozzi  
*p—* Piero di Vasco

*pSanelli.* La Tradita  
*Schoberlechner.* Rossane  
*Speranza.* Java  
*Tauro ed altri.* Il ritratto di Don  
 Liborio  
*pTorriani.* Carlo Magno  
*Torriganini.* La Sirena di Nor-  
 mandia  
*pVaccaj.* Virginia  
*Vera.* Anilda di Messina  
*pVerdi.* Alzira  
*p—* L'Assedio di Arlem  
*p—* I Due Foscari  
*p—* Ernani  
*p—* Gerusalemme  
*p—* Giovanna d'Areo  
*p—* Guglielmo Wellingrode (Stif-  
 felio)  
*p—* I Lombardi alla prima Cro-  
 cista  
*p—* Luisa Miller  
*p—* Macbeth  
*p—* Nabucodonosor  
*p—* Orietta di Lesbo (Giovanna  
 d'Areo)  
*p—* Rigoletto  
*p—* Stiffelio  
*p—* La Traviata  
*p—* Il Trovatore  
*p—* Viscardello (Rigoletto)

### Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

*Battista.* Anna la Prie  
*Battini.* Beatrice di Tenda  
 — Norma  
 — I Puritani e i Cavalieri  
 — La Sonnambula  
*Donizetti.* Il Campanello  
 — Detto, con prosa  
 — L'Elisir d'amore  
 — Gemma di Vergy  
 — Lucia di Lammermoor  
 — Lucrezia Borgia  
 — Maria di Rohan  
 — Marino Faliero  
 — Roberto Devereux

*Mercadante.* Il Bravo  
 — Il Giuramento  
 — La Vestale  
*Meyerbeer.* Roberto il Diavolo  
*Pacini.* Saffo  
*Ricci F.* Corrado d'Altamura  
 — Le prigioni di Edimburgo  
*Ricci L.* I due Sergenti  
 — Un'avventura di Scaramuccia  
*Rossini.* Il Barbiere di Siviglia  
 — L'Italiana in Algeri  
 — Mosè  
 — Guglielmo Tell  
*Verdi.* Il Finto Stanislao